Borgo San Giacomo: la banda accende un sound no-limits

Concerti con le corali e performance con scuole di ballo Il gruppo fa della contaminazione la sua firma artistica E fra le esperienze c'è anche un'incisione discografica

Cinzia Reboni

Una Banda radicata sul territorio ma capace di sfoggiare grande appeal anche fuori dai confini del paese. Apprezzata per la sua cifra stilistica e per il suo versatile repertorio, la Banda Santa Cecilia di Borgo San Giacomo è in grado di toccare le corde giuste di ogni target di pubblico. Una realtà che non ha paura delle «contaminazioni», come testimoniano i concerti con le corali o le performance con le scuole di ballo.

«NEL 2013 la Banda Santa Cecilia ha partecipato anche ad un'incisione discografica di un brano del gruppo pop Lurex Pallas - racconta la presidente Giusy Baratta -, e al concerto estivo degli Stag di Marco Guazzone. Anche se l'esperienza indimenticabile resta il concerto del 20 dicembre 2013 al Teatro Grande di Brescia».

Il black out, durato dal 1980 al 2004, non ha disperso una tradizione artistica di

grande caratura. «Dopo più di vent'anni è stata fondata la Scuola di musica - spiega la presidente -, che non è prettamente bandistica ma è aperta anche allo studio di altri strumenti. Si tengono inoltre corsi per i bambini della materna e siamo presenti in diversi istituti scolastici come supporto alla materia musicale. Novità degli ultimi tre anni, il Grest estivo, frequentato da una quarantina di bambini seguiti dai maestri e dai ragazzi della Banda, che sperimentano laboratori ludici, sportivi e musicali».

ILTEMADEL GREST 2016 è stato «OrientAndo», dedicato appunto all'Oriente, e per la prima volta i bambini hanno potuto sperimentare i laboratori al Castello di Padernello. «Durante l'anno scolastico si tiene anche #Studiomamidiverto, una sorta di doposcuola ricreativo dove i bambini svolgono i compiti assistiti da insegnanti qualificati e, nella seconda metà del pomeriggio, attività ludiche, creative, musicali, teatrali, sportive e artistiche», spiega ancora Giusy Baratti.

Se negli ultimi anni l'età media dei componenti della Banda si è abbassata, è anche grazie all'ingresso di molti ragazzi provenienti dalla Scuola di musica, che hanno contribuito a portare vigore, entusiasmo e qualità musicale alla compagine bandistica.

«Nella Banda - sottolinea la presidente - suonano insieme i diplomati al Conservatorio, al Liceo musicale o gli strumentisti formati dalla nostra scuola. L'unico obiettivo è quello di fare buona musica divertendosi insieme. Grazie al maestro Francesco Amighetti, che si è subito impegnato a curare la qualità del suono, il rispetto delle dinamiche e le tecniche orchestrali, la compagine ha raggiunto ottimi livelli». L'agenda annuale dell'attività concertistica della Santa Cecilia è sempre più fitta. Oltre ai tradizionali servizi in occasione di cerimonie religiose e civili, ci sono i classici concerti natalizi ed estivi. Negli ultimi anni nel programma si è aggiunta

La nostra struttura formativa frequentata da 250 alunni è una fucina di talenti

FRANCESCO AMIGHETTI



Diplomati al Conservatorio e nuove leve formano un mix di grande appeal

GIUSY BARATTI

la partecipazione ad una delle giornate inaugurali di Gardaland, l'esibizione al Castello di Padernello e alla Rocca di Soncino, le feste patronali e altre performance.

Da quest'anno è stato introdotto il corso di direzione bandistica, tenuto da Francesco Amighetti e rivolto ai giovani della Banda. Il percorso formativo culminerà in occasione del Concerto natalizio in programma sabato nel teatro dell'oratorio, quando alcuni strumentisti potranno cimentarsi alla direzione della Banda. «Si tratta di quattro ragazze - svela il maestro Amighetti, dal 2012 sul podio della Santa Cecilia, anche se fa parte da anni del sodaliprima volta cosa vuol dire di-

rigere una Banda. Hanno seguito il mini-corso e adesso sono pronte a mettersi alla prova, a spiccare il grande salto. La nostra scuola, che conta circa 250 allievi provenienti da un ampio bacino territoriale, è una preziosa miniera, un vivaio dove crescono i bandisti del futuro. E noi da sempre puntiamo sui giovani».

OGGI LA SANTA Cecilia conta 58 elementi, più una ventina nella Junior Band. «Come molti complessi bandistici osserva Amighetti -, è definita un'orchestra a fiati e non è solo la "colonna sonora" degli eventi religiosi e civili, ma interprete di un vasto repertorio di alto profilo artistico che spazia dai brani tradizionali per Banda alla musica leggera, dalla marcia militare agli spartiti operistici, dal jazz alla sinfonica. Dipende anche dall'evento - conclude il direttore -. L'importante è cercare sempre stimoli nuovi, per poter affrontare con passione tutti gli impegni e zio -, che proveranno per la crescere insieme, nel nome della musica». •



LA STORIA. La Santa Cecilia vide la luce grazie al sindaco e comandante della guarnigione

Il capitano delle Guardie suonò la «carica» nel lontano 1861

Stop, fusioni e ripartenze prima del decollo decisivo avvenuto sotto la spinta della Scuola di musica

La Banda di Borgo San Giacomo nasce nel 1861. Fino ad allora in paese la colonna sonora musicale delle grandi feste patriottiche era affidata ai Corpi musicali di Orzinuovi e Quinzano. Ma fu proprio quell'anno che Alessandro Foschetti, capitano del Corpo delle Guardie nazionali di Gabiano, nonchè primo cittadino del paese, salì sul podio della neonata compagine e la guidò fino al 1897, anno della sua morte.

LE PROVE della Banda avevano luogo nella casa stessa del sindaco, nel palazzo di via Filippo Ferrari. L'avvenimento più importante che vide protagonista la Banda diretta da Foschetti fu sicuramente l'arrivo nel 1869 delle Suore Canossiane, con i suonatori ad accompagnare la carrozza delle religiose da Ovanengo fino a Borgo. Nel 1906 - come riporta fra l'altro la ricostruzione storica curata da



La formazione in occasione delle celebrazioni del IV Novembre



Il gruppo di musicisti in occasione di un'esibizione nel 1976

Dario Ghirardi - in paese nasce un nuovo Corpo bandistico, che prende il nome di Banda Santa Cecilia. Nell'occasione viene fondata un'associazione per «esercitare l'arte della musica a titolo di istruzione e di pubblico trattenimento». Il primo presidente è Luigi Permon, mentre sul podio sale il sacrestano Francesco Spinoni.

I DUE CORPI musicali partecipano al Concorso Bandistico di Salò, nell'agosto del 1906. Da quel momento, però, non esistono più documenti riguardanti la Banda nata nel 1861, ed è quindi presumibile che sia confluita nella «Santa Cecilia». Nel 1924 la formazione entra in crisi e si arriva al suo scioglimento. Dopo due anni il gruppo viene ricostituito con il nome dannunziano di «La Rinascente»: gli strumentisti indossano la camicia nera e il fez in ossequio alle direttive fasciste. Presidente è Battista Baselli, direttore Giuseppe Ranzenigo. Nel 1930 la Banda riassume la denominazione Santa Cecilia. Presidente diventa il parroco don Luigi Bodini, la dire-



Concerto al Grande del 2013: maestro e alcuni strumentisti col tenore

zione viene affidata a Giacomo Spinoni, figlio del primo direttore, sostituito nel 1948 da Giovanni Ghirardi, che resterà in carica 19 anni. Morto don Bodini, sorgono però alcuni problemi che spingono Ghirardi ad abbandonare la Banda: è l'anno 1966, che corrisponde all'inizio del declino. A Ghirardi subentrano prima Domenico Brognoli e poi il fratello Ottavio. Ma il gruppo è su un piano inclinato e si scioglie nel 1980. Dopo oltre 20 anni di silenzio, nella primavera del 2004 nasce l'idea di costituire una Scuola di musica. Il progetto viene affidato a Giusy Baratta e al maestro Francesco Amighet-

ti-che diventeranno poi presidente e direttore didattico della neonata Associazione musicale «Monsignor Luigi Bodini -, che in breve tempo raggiungono l'obiettivo. Intanto un piccolo gruppo di suonatori veterani si rimette insieme, in attesa che la scuola sforni rinforzi per il corpo bandistico. A Natale del 2006 le due realtà si uniscono, guidate dal maestro Fabiano Redolfi. Nel 2011 la Santa Cecilia ha festeggiato un secolo e mezzo di vita in concomitanza con le celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia. Dal 2012 la Banda è diretta da Francesco Amighetti. • C.REB.

Ferrari, Matte Manuele Pedr Situra, Luigi T

SAX TENORE Oscar Baratta

SAX BARITO Manuele Brun

TROMBA

Carlo Baratta Bertolini. Mau Samuele Guaz Mazzoni, Dani Francesca Pro Alfredo Tedes

CORNO

Angela Garda Gatteri, Annib Clara Pea

TROMBONE

Domenico Pel Balbiani, Ales Ferrari, Antor **Emanuele Laz**

EUFONIO

Giancarlo Gal Chiric

BASSO TUBA Angiolino For

PERCUSSION

Eros Baratta, Micheli, David Herman Spine Stabile, Bene Toninelli